(I lavori proseguono alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1157 presentata da Magliano, inerente a "Perché ritardare ancora la riapertura della piscina dell'Unità Spinale del CTO di Torino: la Giunta intende intervenire?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1157. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Silvio Magliano. Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Questo è un tema che abbiamo già trattato, come ricorderà l'Assessore Icardi.

Da oltre un anno il CTO di Torino lavora a ritmo ridotto perché il secondo piano di degenza dell'Unità Spinale è stato chiuso, come appreso dall'articolo su *la Repubblica* del 22 ottobre 2021 dal titolo *"Respinti i pazienti con lesioni al midollo. Scatta l'allarme sull'Unità Spinale"*, e dalla segnalazione effettuata dall'associazione I DO Onlus, nata per la difesa delle persone con mielolesione.

I pazienti attualmente ricoverati non usufruiscono pienamente di un pilastro della riabilitazione midollare, l'acquaticità, perché da oltre un anno la piscina per la riabilitazione in acqua è chiusa.

A onor del vero, l'Assessore intervenne dicendo che non era stato mandato via nessuno (almeno questo è quello che gli Uffici avevano scritto e che l'Assessore aveva letto).

In tutta la Provincia di Torino e in Valle d'Aosta sono moltissime le persone con lesione midollare che hanno come riferimento l'Unità Spinale torinese, il cui ruolo è seguire i pazienti lungo tutto il percorso di vita, anche e soprattutto per evitare l'aggravamento di sintomi pericolosi, sia per la salute sia per la gestione della vita quotidiana.

Il 21 aprile 2022 durante la seduta del Consiglio regionale, in risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 1061 avente a oggetto *"Unità Spinale del CTO di Torino: riapertura del secondo piano e della piscina. Cosa farà la Giunta in merito?"*, la Giunta regionale ha risposto: *"La piscina terapeutica è funzionante ed è mantenuta in funzione per consentire l'attivazione in tempi brevi, appena le condizioni epidemiologiche lo consentiranno"*.

Continuano a pagare il riscaldamento di quella piscina proprio perché spegnerla e riaccenderla costerebbe troppo.

Il DL 24 marzo 2022, n. 24 *"Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19"*, in vigore dal 25 marzo 2022, ha stabilito la fine dello stato di emergenza dal 31 marzo e ha regolato il ritorno alla normalità per tappe.

Il 23 maggio 2022 è stata pubblicata la legge di conversione del DL "riaperture", prevedendo nuove disposizioni volte a favorire il rientro nell'ordinario in seguito alla cessazione dello stato d'emergenza, con lo scopo di adeguarsi all'evoluzione dello stato della pandemia.

Ancora oggi l'Unità Spinale sta viaggiando a un ritmo ridotto rispetto alle sue reali capacità e la riabilitazione in acqua non è ancora possibile perché la piscina, nonostante sia perfettamente funzionante, riscaldata, puntualmente monitorata e costantemente mantenuta, non è accessibile agli utenti.

Tale situazione lascia inattese le necessità di moltissimi pazienti che iniziano a rivolgersi ad altre strutture pubbliche dotate di piscine riabilitative, talvolta fuori Regione o private a pagamento.

Le piscine riabilitative presenti nelle USU del resto d'Italia (Assessore, sono andato a vedere i protocolli di tutte le piscine riabilitative in giro per l'Italia), tra quali Milano, Imola e Catania, tra le più grandi USU d'Italia, sono aperte e regolarmente funzionanti già da diverso tempo. Se vuole, le mandiamo i protocolli.

Pare opportuno disporre la riapertura della piscina riabilitativa dell'Unità Spinale del CTO di Torino, la cui chiusura, se prolungata, rischia di provocare l'allontanamento di un sempre più crescente numero di pazienti. La piscina non deve diventare solo uno spreco di risorse (vasca piena e attiva ma chiusa al pubblico, bagnine regolarmente stipendiate), è fondamentale che riapra quanto prima.

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali volte alla prevenzione del contagio COVID-19, con i dovuti accorgimenti e l'assunzione delle idonee misure di sicurezza (come fanno tutti gli altri tranne che noi), si ritiene possibile e necessario riprendere al più presto le ordinarie attività di riabilitazione nella piscina dell'USU del CTO di Torino, come già previsto nelle altre piscine riabilitative italiane.

Interrogo per sapere come la Giunta intenda attivarsi per permettere la riapertura in tempi brevi della piscina riabilitativa dell'Unità Spinale del CTO di Torino, garantendo così la continuità e qualità delle cure ai pazienti con lesioni midollari, visto che fuori dal Piemonte è possibile e già lo fanno.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

È tutto vero quello che ha detto, per carità, non contesto niente, ma al quesito posto all'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute ci è stato risposto che in queste ultime settimane sono state seguite tutte le valutazioni tecniche finalizzate alla riapertura della piscina, che è perfettamente funzionante, e che le valutazioni tecniche hanno dato esito positivo.

Contestualmente - forse è un dato che può essere passato un po' inosservato - ci troviamo sul plateau della quinta ondata COVID (siamo in leggera diminuzione), con un numero di contagi molto significativo. Questo non è così omogeneo in tutte le Regioni d'Italia. Vista l'impossibilità - dice l'Azienda sanitaria Città della Salute - di assicurare l'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale agli operatori che supportano gli utenti in piscina e considerato che il picco dell'epidemia lo stiamo vivendo in questi giorni, la parte di prevenzione dell'Azienda sanitaria ha ritenuto più prudente posticipare la ripresa delle attività della piscina alla seconda metà d'agosto, proprio per tutelare sia gli operatori sia gli

utenti della piscina, da una concreta possibilità di contagio.

Sono valutazioni tecniche che hanno fatto epidemiologi e gli addetti della Città della Salute, di cui prendiamo atto, però fra 15 giorni dovrebbe riaprire sicuramente.

Dopodiché, sottolineerò loro che in altre Regioni già stanno funzionando e che probabilmente certe valutazioni sono estremamente prudenziali, forse troppo.

Grazie, Presidente, ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.23 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta riprende alle ore 15.38)